

□ **Interrogazione n. 217**

presentata in data 14 giugno 2016

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Maggi

“Unione delle Regioni Marche Umbria e Toscana”

a risposta orale urgente

I sottoscritti Consiglieri

Premesso che:

- il 21 novembre 2015 i Presidenti delle Regioni Marche, Toscana e Umbria si sono incontrati per discutere di un percorso di riorganizzazione regionale, che potrebbe portare ad unificare le tre Regioni in una unica macroregione del centro Italia, come si è letto negli articoli di stampa (Corriere Adriatico Marche 21, 22, 23 novembre 2015, Messaggero Marche 21 e 22 novembre 2015, Agenzia ANSA 22 novembre 2015,) nei quali si ipotizza, come primo passo, la possibilità di una integrazione di politiche e servizi tra le tre Amministrazioni Regionali;
- nei primi mesi dell'anno in corso si sono susseguite dichiarazioni dei tre presidenti di Regione che confermano l'intenzione di perseguire politiche comuni (Corriere Adriatico Marche 13 febbraio 2016, 31 marzo 2016, 1 aprile 2016);

Rilevato che:

- nei mesi scorsi anche alcuni esponenti del Governo nazionale si sono espressi positivamente sull'attività politica portata avanti dai Presidenti di Toscana, Umbria e Marche (Corriere Adriatico Marche 13 febbraio 2016);
- dalle dichiarazioni dei Presidenti si è appreso che gli accordi tra Regioni non comportano una revisione della Costituzione in quanto l'articolo 117 al comma 8^a dispone che: “La Legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni” (Corriere Adriatico Marche 13 febbraio 2016);

Considerato che:

- uno dei passi fondamentali, come dichiarato durante l'incontro dei tre Presidenti di Regione del 21 Novembre 2015, è quello di preparare un documento da sottoporre già all'inizio del 2016 ai Consigli regionali;
- dalle dichiarazioni si è appreso che si vuol collaborare su settori di rilevante importanza strategica (Corriere Adriatico Marche, 23 novembre 2015) che riguardano le politiche agricole, la centrale unica degli acquisti per la sanità e la partecipazione ai bandi comunitari;
- dalle dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi apparse sulla stampa l'8 giugno 2016 (Agenzia ANSA, Agenzia DIRE, Corriere Adriatico Marche), sembra che ci sia la volontà di unificare, con un apposito protocollo d'intesa, le rappresentanze delle tre Regioni presenti a Bruxelles;
- il Presidente Rossi ha inoltre dichiarato: “la prossima settimana avremo un incontro a pranzo a Perugia come patto di consultazione fra le tre Assemblee regionali a cui stiamo lavorando da tempo” (Corriere Adriatico Marche 8 giugno 2016);

Sottolineato che:

- l'Assemblea Legislativa delle Marche in data 1 dicembre 2015 ha approvato la mozione n.32 “Difesa dell'autonomia e dell'unità delle Marche nella revisione del numero delle Regioni”, in cui nel dispositivo impegna il Presidente e la Giunta regionale a:

- “rispettare il ruolo dell’Assemblea regionale su tale materia, come previsto dalla Costituzione Italiana e dallo Statuto regionale”;
- “difendere l'autonomia e l'unità delle Marche all'interno dei tavoli istituzionali nei quali verrà discussa la revisione del numero delle Regioni”;
- “non offrire avalli formali e sostanziali a progetti di smembramento delle Marche”;

INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere:

- 1) per quale motivo l’Assemblea non sia stata preventivamente informata sui contatti intrattenuti con i Presidenti di Toscana e Umbria e successivamente aggiornata sugli ulteriori sviluppi degli orientamenti generali e nel merito dell’integrazione dei servizi e della unificazione della rappresentanza a Bruxelles;
- 2) come e quando intenda rispettare il ruolo dell’Assemblea Legislativa circa la valutazione di opportunità sulla creazione di eventuali macroregioni;
- 3) se vi siano impegni già presi o azioni già programmate lungo un eventuale percorso che porti ad una possibile macroregione;
- 4) se ritiene utile, per ovviare alle carenze lamentate, comunicare periodicamente all’Assemblea Legislativa eventuali prossime iniziative organizzate con i presidenti di altre Regioni;
- 5) in cosa consista il patto di consultazione fra le tre Assemblee regionali a cui si sta lavorando da tempo.